

#DONATORIPERLAPACE



160.000 VOLTE GRAZIE

Ha raggiunto quota 160.000 euro la raccolta fondi "Donatori per la pace"

di Boris Zuccon

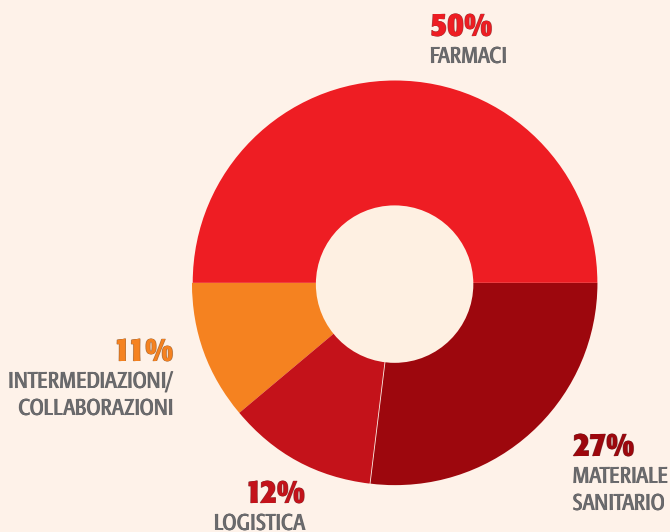
Lanciata nel marzo scorso per sostenere le popolazioni ucraine colpite dalla guerra, è stata successivamente estesa anche all'Afghanistan, Paese duramente colpito dal regime repressivo e violento dei talebani.

Le spese sostenute fino al mese di luglio ammontano a circa 85 mila euro di cui: il

54% è stato impiegato per l'invio di farmaci e materiale sanitario, mentre il rimanente 46% ha consentito ad alcuni profughi di mettersi in salvo e, in alcuni casi, di proseguire le proprie cure in Italia e in altri Paesi europei come la Polonia.

Vediamo più nel dettaglio le spese sostenute.

MEDICINALI E MATERIALE SANITARIO

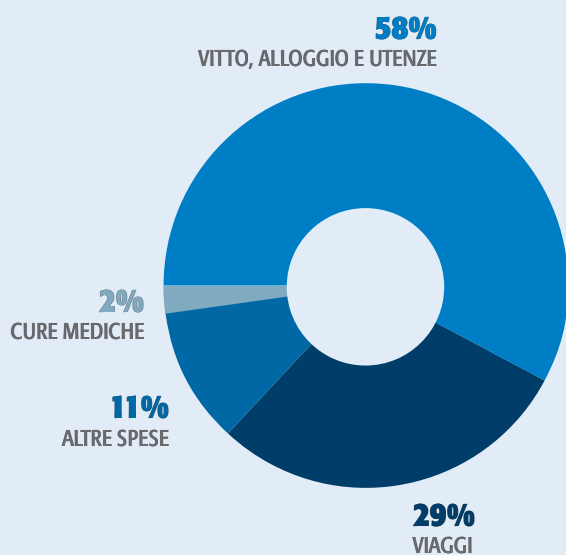


Tra i principali farmaci acquistati spiccano oltre 600 flaconi di albumina, richiesti dall'Emergency Hospital di Leopoli, e alcuni medicinali specifici per la cura dell'ipertensione polmonare, inviati all'associazione di pazienti ucraini Sister Dalila.

A tutto ciò si aggiungono numerosi concentratori di ossigeno (che nel grafico rientrano sotto la voce "materiale sanitario"), che sono dei dispositivi comunemente utilizzati dalle persone affette da malattie respiratorie. Infine, il 12% dei fondi è stato destinato alle spese di spedizione e stoccaggio e il restante 11% è servito a coprire i costi di intermediazione.



CORRIDOI UMANITARI



AVIS ha accolto in Italia cinque famiglie di pazienti affetti da ipertensione polmonare ed emofilia che, a causa delle precarie condizioni politiche e sanitarie dei propri Paesi di provenienza, necessitavano urgentemente di visite specialistiche e terapie mediche.

A queste persone si sono aggiunti due medici (con i rispettivi nuclei familiari) anch'essi in fuga per motivi di sicurezza e incolumità.

Come facilmente comprensibile e prevedibile, più della metà dei fondi destinati a questi profughi (pari al 58%) è stata impiegata per sostenere i costi di vitto, alloggio e le utenze (luce, gas, telefono) non solo in Italia, ma anche in Paesi terzi dove si sono recati prima di giungere nel nostro Paese (pensiamo, per esempio, alla Polonia, dove si stima che dall'inizio dell'invasione russa si siano riversati più di 3 milioni e mezzo di rifugiati).

Il 29% dei fondi è servito a sostenere le spese di viaggio, il 2% è stato destinato alle spese mediche (visite, acquisto di farmaci) e il restante 11% alla collaborazione con associazioni locali, operatori sociali e mediatori culturali.



L'impegno di Avis proseguirà anche nei prossimi mesi sempre attraverso l'invio di farmaci, materiale sanitario e il supporto di profughi e rifugiati.

Queste attività saranno finanziate con i fondi già raccolti e quelli che giungeranno grazie alla grande generosità di sedi e privati.

Chiunque può dare il proprio contributo effettuando un bonifico bancario sul conto corrente:

IBAN IT 49N 02008 01601 000100736058

Essenziale è stata la sinergia creata tra AVIS e numerosi partner associativi, istituzionali e privati che hanno reso possibile la realizzazione di questo complesso progetto umanitario. A tutti loro va il nostro ringraziamento: Avis Regionale Toscana, Avis Zonale Piana di Lucca - Valle del Serchio, Avis Comunale di Cernusco Sul Naviglio (MI), Avis Comunale di Pavone del Mella Cigola (BS), Banco Farmaceutico, Comune di Cernusco Sul Naviglio, Comune di Pavone del Mella, Croce Rossa Italiana - comitato di Firenze, Farmacia Vincoli, Farmacie Internazionali SAS, Fondazione Campus, Fondazione Solidarietà Caritas Firenze, Kedrion, Ospedale Meyer Firenze, Ospedale di Manerbio (BS), Robert F. Kennedy Human Rights - Italia, TissueLab, Unica, Unico Spa.